

Arte

INCHIESTA Le Accademie: Napoli

MARZO 2012 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

ESCLUSIVA
Intervista a
Yue Minjun,
il cinese
dei record

GINA PANE
L'estrema
body artist
al Mart
di Rovereto

Nello studio di
PALADINO
pittore nomade



POSTE ITALIANE SPA - Sped. in A.P. - DL 353/2003 art. 1, comma 1, LO 101 - MENSILE - Numero 463
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 13,00 - GRECIA € 9,55 - GRAN BRETAGNA € 8,90 - PORTOGALLO (CONT.) € 8,90 - SVIZZERA CHF 16,60 - CANTON TICINO CHF 16,40 - PRINCIPATO DI MONACO € 10,00 - SVEVIA € 10,20



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

COLLEZIONISTI



COMPLICE e amico degli artisti

Tullio Leggeri ha convertito un ex cementificio alle porte di Bergamo nello spazio ideale dov'è raccolto il meglio del contemporaneo

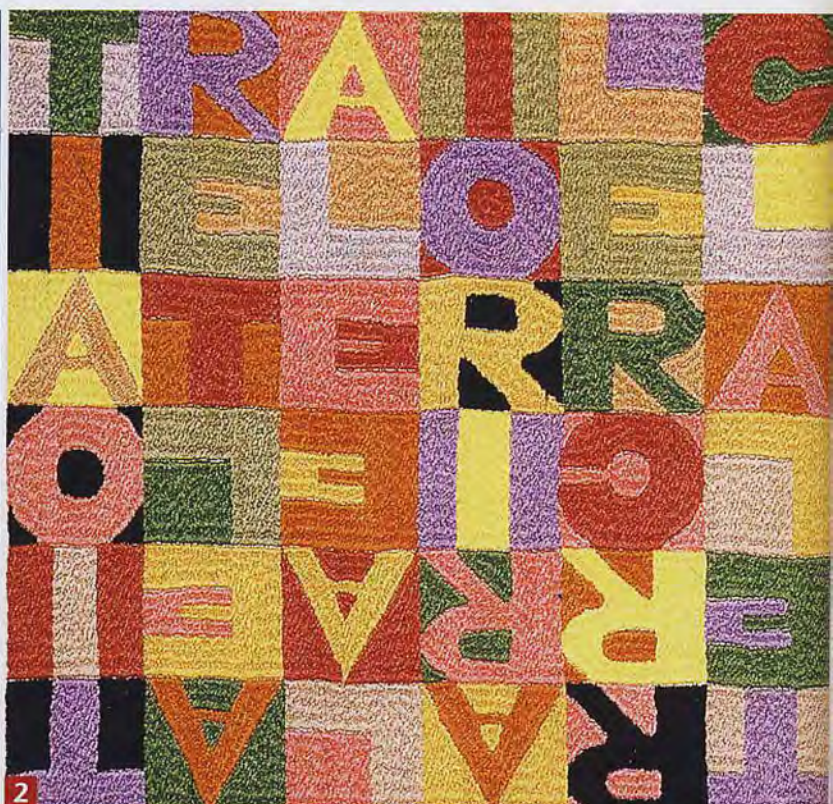


L'ingresso di ALT, l'ex cementificio di tremila metri quadri ad Alzano Lombardo (Bergamo) che ospita opere della collezione di Tullio Leggeri e Fausto Radici. In primo piano a sinistra, una foto di Thomas Ruff, *P. Lappat*, cm 210x165. A destra, Barbara Kruger, *Untitled (good)*, 2001, serigrafia su vinile, cm 213,5x123.



Forte e ben piantato, viso aperto e gioviale, **Tullio Leggeri** è un collezionista sui generis amato dagli artisti per la passione viscerale per l'arte che spesso lo porta ad acquistare opere di giovani e giovanissimi. Di Cattelan, per esempio, ha una decina di lavori di quando il Maurizio internazionale era un artista in erba a cui Leggeri ha dato subito fiducia, sia acquistandone le opere, sia producendole. Sì, Leggeri spesso si occupa degli artisti da piccoli, perché è da piccolo che è nata la sua passione per l'arte: "Avevo 8-9 anni, ero a Cesenatico al mare, in vacanza, un giorno l'altoparlante della spiaggia annunciava una

DI GIACINTO DI PIETRANTONIO



gita per andare a vedere Giotto ad Assisi. A scuola ci avevano parlato di **Giotto** e quell'occasione mi sembrava da non perdere. Volevo fortemente andarlo a vedere e pregai mia zia di accompagnarmi ad Assisi, ma aveva tre nipoti, io e i miei fratelli, non se la sentiva di andare con tutti e tre. Io ho insistito a tal punto che ha chiesto a una signora che andava se mi portava con lei". Se è vero che nell'inizio è segnato il destino, Tullio miglior battesimo non poteva avere: "Gli affreschi mi fecero una grande impressione per la chiarezza del disegno, mi sembrò un'opera molto vicina a un fumetto". Desideroso d'avventura, molto colto, attento alla cultura popolare e legato alla terra bergamasca in cui vive, Leggeri appartiene a una famiglia di imprenditori edili, una professione e una terra che ancora oggi forniscono costruttori apprezzati nel mondo. Tant'è

COLTO, CURIOSO, ATTENTO ALLA CULTURA POPOLARE

che l'artista-fotografo di architetture e città **Gabriele Basilico**, anch'egli amico di Leggeri e che a Bergamo e provincia ha dedicato un libro voluto dall'Aceb (Associazione costruttori edili Bergamo), dice: "Quello che ho capito fotografando Bergamo e la Bergamasca è che esiste una qualità edilizia molto alta in tutti gli edifici, una percentuale di qualità di ben fatto che non trova riscontri in nessuna altra parte del mondo".

UNA PASSIONE DI FAMIGLIA. Un'attenzione che almeno per i Leggeri viene dall'amore che in forme diverse hanno da sempre per l'arte: "Mio zio dipingeva per passione, poi c'era un pittore, **Ernesto Zonca**, un artista locale a cui negli anni Cinquanta mio padre ha costruito lo studio senza chiedere nulla in cambio, se non il fatto di sentirlo parlare, perché gli piacevano i suoi ragionamenti fuori dal comune. Per cui mi capitava di entrare nel suo studio per curiosare, vedere quello che faceva". Suo nonno tra fine Ottocento e inizio Novecento fa la spola tra Africa e Germania: "Era un uomo molto curioso e alla fine dell'Ottocen-

- 1** Catherine Opie, *Skeeter*, 1993, stampa cromogenica, cm 100x76. **2** Alighiero Boetti, *Tra il cielo e la terra / Tra la terra e il cielo*, 1988, arazzo, cm 27,3x27,3. **3** Rebecca Horn, *Mirrored life*, 2007, tecnica mista, cm 35x21x9. **4** Arnulf Rainer, *Haarige Schönheiten*, collage su cartolina, cm 8,5x12,5. **5** Pino Pascali, *Baco da setola*, 1968, materiale acrilico, cm 147x28x34. **6** Andrea Mastrovito, *Questo è meglio*, 2006, collage su carta intelata, cm 140x200. **7** Alberto Garutti, *Tappeto, strati di moquette*, cm 290x90.



“Ho iniziato a comprare arte per frequentare il nuovo”



4 5



6



7

to decise di andare con un'impresa di Bergamo a dirigere i lavori di costruzione della banca dell'Asmara prima e con l'architetto tedesco **Bruno Taut** poi. Con Taut ha lavorato meno di un anno, lo ha fatto per capire dove stava andando il mondo, quella voglia di contemporaneo che ho anch'io oggi". Tullio trasporterà tutto questo nel suo collezionare, fin da metà anni Sessanta, quando comincia a lavorare. Racconta: "Lavoravo con mio padre, ma vivendo in casa non spendevo niente e ho iniziato a comprare arte, perché mi permetteva di frequentare il nuovo. A Bergamo c'era un mercato non coerente, si preferiva comprare pittori locali pagandoli molto più degli artisti di livello nazionale. Qualcosa non funzionava, e ho guardato altrove". Così inizia a frequentare gallerie come quella di **Lorenzelli** o **Fioretti** in cui vede mostre degli **informali**, dei **cinetici**, ma anche di **Joseph Beuys**. Acquisirà opere dei primi e dei secondi, ma non del terzo. "Sì, oggi rimpiango di non aver comprato l'opera abito di Beuys, ma non avevo abbastanza soldi e quando, dopo qualche mese, sono riuscito a metterli da par-



8



9

te, il gallerista aveva già restituito le opere non vendute". Però aveva acquistato **Alviani, Morellet** e altri che consegnò alla fidanzata Adriana, che sarà sua moglie, perché gliel'aveva custodite. "Portare a casa un Manzoni non sarebbe stato capito da mio padre".

TUTTO LAVORO, FAMIGLIA E ARTE. La famiglia voleva consolidare l'azienda, e Tullio dovette abbandonare la facoltà di architettura. Riprenderà gli studi agli inizi degli anni Settanta dopo essersi sposato. Sapeva che stava imparando qualcosa di utile per il suo mestiere, difatti se c'è una cosa che ha capitalizzato con l'arte è l'apertura mentale che questa gli dava e continua a dargli per il suo mestiere di costruttore. "Frequentavo sempre corsi di docenti che facevano ricerca, che ti davano un metodo aperto, libero, come quelli di **Corrado Levi**". Comunque, tra studio, lavoro e famiglia, da subito ebbe due figli, Simona e Massimo, che oggi lo affiancano nell'azienda, ai quali dedicò molte attenzioni, così che a questa prima fase di collezionista degli anni Sessanta ne seguì una seconda in cui si dedicò molto alla famiglia. "Avevo



10

ALT, arte, lavoro e territorio

Acronimo di Arte, lavoro e territorio, **ALT** è uno spazio per l'arte ricavato in un edificio eclettico di fine Ottocento dell'architetto **Ernesto Pirovano** nel complesso della Italcementi, ad Alzano Lombardo, Bergamo (via Acerbis 14, tel. 334-9233010, www.altartecontemporanea.it). È aperto la domenica dalle 15 alle 19 e oltre alle collezioni di **Elena Matous Radici** e di **Tullio Leggeri**, ospita mostre ed eventi. Per la fine 2012 è in programma una grande mostra sull'arte italiana dagli anni Novanta a oggi, con opere di Cattelan, Arienti, Airò, Beecroft. Tullio Leggeri, in collaborazione con la Fondazione Pistoletto di Biella, la Fondazione Ratti di Como e l'Università d'ingegneria di Lugano, sta lavorando a un ambizioso progetto che coinvolge gli artisti nel recupero di edifici industriali.

L'arte italiana dai '70 a oggi, ma non la postmodernità



11 12



- 8 Marina Abramović, *Mambo a Marienbad*, 2001, cibachrome, cm 125x155.
 9 Giacomo Balla, *Futurballa*, 1915, costume per balletti futuristi, cm 150x60.
 10 Una foto di Tullio Leggeri con l'opera di Maurizio Cattelan *Love saves life (I musicanti di Brema)*. 11 Sylvie Fleury, *C'est la vie*, 1990, 9 sacchetti da shopping.
 12 Carsten Höller, *Mushroom island*, 1996, pvc cristal neutro, cupola in plexiglas, altezza cm 285. 13 Michelangelo Pistoletto, *Senza titolo*, 1995, stracci, cm 270x90.



13

due figli piccoli e volevo stargli dietro, così frequentai poco il mondo dell'arte, smettendo quasi di collezionare. Solo verso la fine degli anni Ottanta, coi pargoli grandicelli, ripresi”.

COLLEZIONISTA E PRODUTTORE.

Una parabola visibile nella collezione, che conta oltre mille opere, dove manca quell'arte che si è affermata tra la fine degli anni Settanta e gli anni immediatamente dopo, insomma mancano gli anni Ottanta, la postmodernità, per il resto è tutto o quasi coperto. Ricomincia andando a visitare le nuove gallerie di allora come Guenzani, De Carlo, poi Emi Fontana e altri: “Da De Carlo vidi una strana mostra, *Avanblob*, di un gruppo di giovani, il gruppo dello spazio autogestito di via Lazzaro Palazzi. Era una mostra che mi aveva colpito molto, le opere erano una concatenata all'altra: Rudigher, Airò, Moro, Trovato, Miura, Mele, Bonaguro, Uberti, Rabbiosi e altri. La comprai in blocco”. Un acquisto di cui si parlò perché inusuale, e da allora gli acquisti e le frequentazioni ripresero con continuità, tanto che in molti casi diventò anche produttore, o re-

alizzatore delle opere di artisti. Per esempio, realizzò con i suoi muratori l'opera di Airò, sempre da De Carlo, in cui veniva ricostruita una cella dei monaci della Certosa di Pavia in scala 1:1, con mattoni per le pareti e coppi per il tetto. Grazie alla capacità di risolvere le richieste più svariate, alla Biennale del 1997 gli viene affidata la realizzazione di opere tanto diverse quanto quelle di Cattelan e di Sol LeWitt. Poi realizzerà opere di Armleder, Paolini, Philip Rantzer, di Sislej Xhafa, Cai Guo-Qiang, ma anche il recente intervento del nuovo altare e ambone a opera di Arienti e Airò nella chiesa di San Giacomo Maggiore del Codussi a Sedrino (Bergamo). Una parte della sua collezione è esposta nello spazio ALT (Arte lavoro territorio), aperto con Elena Radici in memoria del marito Fausto, collezionista e amico. I tremila metri quadri dell'ex cementificio ospitano un programma di mostre di arte contemporanea accanto alle opere di Manzoni, Paolini, Beecroft, Arienti, Roccasalva, Matteo Rubbi, Pascali, Garutti, Steinbach, Richard Long, per citare solo alcuni degli artisti raccolti negli anni da Leggeri. ■